

---

## Convegno

# SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO SECONDO UN APPROCCIO DI GENERE

**Istituto Superiore di Sanità  
Roma, 14 novembre 2013**

Silvana Caciolli<sup>1</sup> e Felice Paolo Arcuri<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, ISS

<sup>2</sup>S3 Opus

---

**RIASSUNTO** - Il 14 novembre 2013 si è tenuto a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il Convegno "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro secondo un approccio di genere" organizzato dal Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria dell'ISS, dalla Direzione Regionale Lazio dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), in collaborazione con la società di formazione S3 Opus. L'iniziativa ha rappresentato un importante momento d'incontro e di scambio di esperienze sull'applicazione di quanto previsto dal DLvo 81/2008, noto anche come Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'art. 28 del DLvo 81 del 9 aprile 2008, infatti, ha introdotto alcuni elementi di novità tra cui una nuova visione di tutela del lavoro femminile, che non si limita al solo periodo di gravidanza, puerperio e allattamento, ma dedica particolare attenzione ai rischi connessi alle differenze di genere sia dal punto di vista fisico che psico-sociale.

**Parole chiave:** differenze di genere; valutazione del rischio; medicina di genere

**SUMMARY** (*Health and safety at the workplace using a gender approach*) - The workshop, held in Rome on November 14, 2013, was organized at the Italian National Institute of Health-ISS, by the ISS Department of Environment and Primary Prevention, the Latium Regional Directorate of the Workers Compensation Authority (INAIL), in collaboration with the training company S3 Opus. The initiative has represented an important opportunity for interaction and exchange of experiences on the implementation of what is provided for by the Italian Legislative Decree no. 81/2008, also known as Consolidated Act on health and safety at the workplace. The article no. 28 of the Italian Legislative Decree no. 81 of April 9, 2008, in fact, introduced some new elements among which a new vision of women's work protection not limited to pregnancy, postpartum and lactation but with particular attention to the risks connected with gender differences both from the physical and psychosocial points of view.

**Key words:** gender differences; risk assessment; gender medicine

silvana.caciolli@iss.it

---

**I**l 14 novembre 2013 si è svolto presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il Convegno nazionale "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro secondo un approccio di genere", organizzato dall'ISS, dalla Direzione Regionale Lazio dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), in collaborazione con S3 Opus, società che opera nel campo della ricerca, consulenza e formazione.

Il Convegno ha rappresentato un importante momento di incontro e di scambio di opinioni ed esperienze tra studiosi, esperti e operatori del sistema socio-sanitario, sull'applicazione di quanto previsto dal

DLvo 81/2008, anche noto come Testo Unico (TU) sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, a proposito delle differenze di genere.

Come è noto, il DLvo 81 del 9 aprile 2008 ha sistematizzato in un quadro organico molte delle precedenti disposizioni legislative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e, al tempo stesso, ha introdotto alcuni importanti elementi di novità, tra cui spicca la nuova visione di tutela del lavoro femminile, che finalmente non si limita al solo periodo di gravidanza, puerperio e allattamento, ma prevede l'obbligo di tener conto delle ►



differenze di genere sia dal punto di vista fisico che da quello psico-sociale nella valutazione di tutti i rischi (art. 28).

Tale impostazione recepisce l'attuale orientamento europeo e comunitario volto a perseguire il miglioramento delle condizioni di lavoro e l'abbattimento degli stereotipi di genere anche attraverso la considerazione specifica delle pari opportunità tra uomo e donna e del benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro. L'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (European Agency for Safety and Health at Work - EU-OSHA), infatti, ha evidenziato nei suoi studi come lo stress lavoro-correlato sia una delle sfide principali con cui l'Europa deve confrontarsi e che le malattie lavoro-correlate sono diverse tra uomini e donne prevalentemente a causa delle differenze di genere.

### Medicina di genere

Le donne sono spesso esposte a differenti fattori di rischio rispetto agli uomini in relazione alle diverse attività in cui sono occupate. Come è noto, le donne lavorano prevalentemente nei servizi socio-sanitari, nella scuola, nel settore delle pulizie o in particolari settori industriali, come ad esempio il tessile; inoltre esse rivestono ruoli mediamente più bassi rispetto agli uomini, sono meno pagate e hanno contratti più precari. Oltre a ciò, di fronte allo stesso fattore di rischio possono avere un diverso danno rispetto agli uomini

in relazione alla diversità fisiologica. In questo senso, si può affermare che il DLvo 81/2008 recepisce le acquisizioni della cosiddetta medicina di genere, che dimostra come uomini e donne reagiscano con effetti differenti sulla propria salute all'esposizione ai diversi fattori di rischio, e che manifestino anche sintomi diversi rispetto a numerose patologie e reagiscano in modo diverso alle terapie.

Come sostenuto dall'EU-OSHA, riconoscere che esistono differenze di genere nella distribuzione del lavoro e nell'esposizione ai rischi, così come nell'analisi epidemiologica, nella terapia e nella prevenzione, è un passo fondamentale per l'appropriatezza della valutazione dei rischi e delle cure.

### Scopo del Convegno

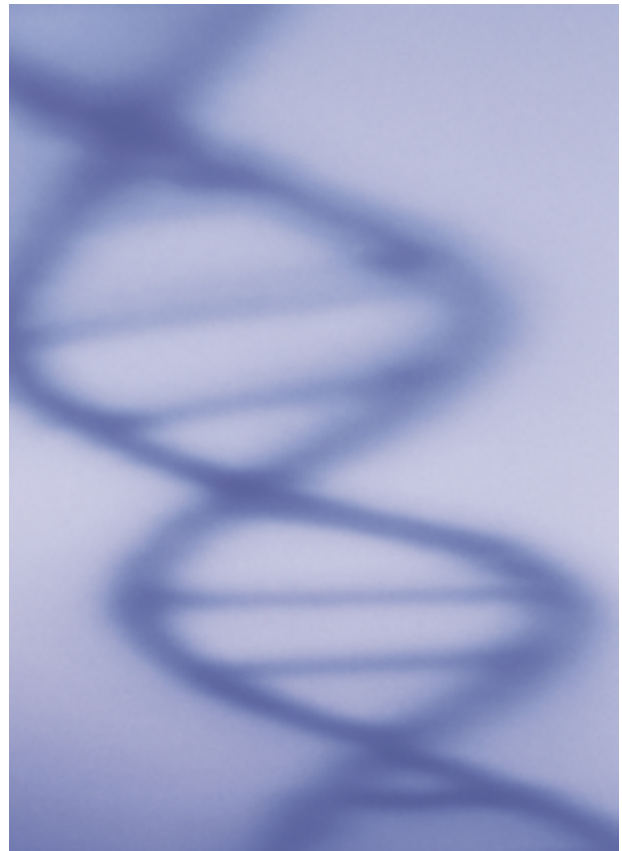
Il Convegno ha avuto non solo finalità divulgative ma anche momenti pratici, di presentazione di buone pratiche. In particolare, è stato presentato uno studio, condotto da alcuni ricercatori dell'ISS, sullo sviluppo di approcci diagnostici e terapeutici che tengano conto delle differenze di genere nelle patologie umane più rilevanti (cardiovascolari, autoimmuni, tumorali). È stato sottolineato, inoltre, che negli ultimi anni è iniziata una collaborazione con il Servizio di



Prevenzione e Protezione dell'ISS, per lo sviluppo di un approccio di genere anche per la valutazione del rischio in ambito lavorativo.

La consapevolezza che la gestione delle risorse umane non può esaurirsi in una mera amministrazione del personale, ma implica un'adeguata attenzione al lavoratore nell'ambiente di lavoro e la possibilità di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro, ha indotto la dirigenza dell'ISS a favorire alcune procedure, tra le quali quelle relative alla concessione del part-time e ai benefici di cui alla Legge 104/92, con lo scopo di consentire una maggiore flessibilità lavorativa ai soggetti più esposti. Ulteriori iniziative adottate hanno riguardato azioni volte a favorire la mobilità interna e la realizzazione dei "parcheggi rosa", aree riservate all'interno dell'ISS per le dipendenti in avanzato stato di gravidanza. Tali attività, pur non essendo risolutive, testimoniano una costante attenzione al benessere del personale.

L'INAIL Lazio, infine, ha presentato i risultati di un recente studio realizzato in collaborazione con S3 Opus, ADM Srl (A Different Mind) e Fondazione I-CSR (Italian Centre for Social Responsibility), finalizzato a fornire linee guida per una valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro secondo un approccio *gender-based*.



Al buon esito dell'iniziativa hanno contribuito relatori degli enti organizzatori e numerosi esperti, tutti di elevato spessore. Per l'ISS sono intervenuti Maurizio Pasquali, Direttore Centrale Risorse umane e affari generali, Anna Maria Giammarioli, ricercatrice del Dipartimento del Farmaco, ed Eugenio Sorrentino, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Per la società S3 Opus sono intervenuti: Felice Paolo Arcuri, Direttore generale, e Cinzia Ciacia, Amministratore unico. Per l'INAIL è intervenuto Antonio Napolitano, Direttore regionale Lazio.

Sono inoltre intervenuti: Manlio De Silvio della Fondazione I-CSR, Silvana Salerno dell'ENEA, Elvira Reale dell'ASL Napoli 1, Angelo Sacco dell'ASL Roma D, Lea Battistoni dalla Fondazione Nilde Iotti, Maria Luisa Trinca e Fabio Cianflone dell'ISPRA.

Per informazioni sugli atti del convegno consultare il sito [www.s3opus.it](http://www.s3opus.it) ■

#### Dichiarazione di conflitto di interessi

*Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.*